1. Con Slow Food arrivano a Milano migliaia di giovani contadini da tutto il mondo

Riunire per Expo migliaia di contadini, allevatori, pescatori, pastori. Tutti sotto i quarant'anni e provenienti "da tutti gli angoli del mondo". L'appuntamento è per un grande raduno a Milano dal 3 al 6 ottobre. E' questa la sfida che Slow Food con il suo fondatore Carlo Petrini ha presentato a Palazzo Marino per l'Esposizione universale. Con un "appello" mondiale rivolto a tutti coloro che producono cibo: "Lasciate per qualche giorno i vostri campi, le vostre barche, le vostre cucine e venite a Milano per riunirvi, condividere le vostre idee, fare sentire a tutti le risposte che il mondo sta cercando e che mai troverà senza ascoltarvi. Noi vi aspettiamo, Milano vi aspetta".

Un "tam tam che da correrà per il mondo" attraverso la rete di Terra Madre, "che conta più di 6mila comunità", ha spiegato Petrini. I contadini di tutto il mondo sono invitati per il 3 ottobre per un primo raduno al Forum di Assago, per poi partecipare a una tre giorni di incontri e festa da concludere sul sito. "Faccio un augurio sincero al mio Paese - ha detto Petrini - perché questi sei mesi possano rappresentare per l'Italia un momento di buona immagine. Tutto il peggio lo abbiamo già visto". Allo stesso modo "spero che Expo non si riduca a rappresentare solo gli interessi delle grandi industrie, ma abbia la sensibilità per ascoltare gli umili, perché sono quelli che garantiscono il pane di oggi e di domani e chiedono rispetto e di poter lavorare serenamente: guai a quel sistema alimentare che li distrugge", ha detto ribadendo le richieste rivolte il mese scorso all'Hangar Bicocca.

"Spero che in Expo - ha detto ancora - si possa leggere la storia civile di questo Paese attraverso le sue bellezze, realizzate anche grazie alle decime pagate da contadini e artigiani a nobili e vescovi". Per questo a Expo "portiamo l'esperienza della rete di Terra Madre, nata a Torino nel 2004 con delegazioni da 80 Paesi che nel 2014 erano già 170, con legami che non hanno magari valore politico e mediatico ma sono una realtà che si rafforza giorno dopo giorno". Così "se al centro di Expo non ci sono i veri protagonisti, nasce con una carenza che segna il limite di questa grandissima manifestazione" perché "le migliaia di produzioni locali sono la vera multinazionale del mondo che sfama il pianeta".

Di qui la "chiamata a raccolta" per venire a Expo "da ogni angolo del mondo, dalle Ande come dalla sperduta Africa" per dire che "è giusto che stiano bene tutti e che ci sia rispetto e un prezzo giusto per il loro lavoro" e "per fare in modo che Expo sia sobrio". Per renderlo possibile, la richiesta di Petrini rivolta a "questa città generosa" e' "di permettere a un contadino dell'Africa di poter venire a Expo. Chiediamo a tutti di sostenere la nostra iniziativa: chi ha un reddito medio di 50 euro al mese come può permetterselo? Potremo farcela con un'operazione di ospitalità diffusa in città. In questo momento, vincere la violenza con la generosità è l'arma più potente che abbiamo fra le mani".

Petrini si è detto "un po' sgomento" dall'inchiesta di Firenze. "Ma ricordo che alla preparazione dell'evento stanno lavorando in migliaia e meritano rispetto". E la contestata presenza di un colosso dei fast food come McDonald's a Expo Milano 2015 "non stupisce" il fondatore di Slow Food. Che però si dice "amareggiato" per il fatto che la campagna di McDonald's abbia il patrocinio da parte del ministero per le Politiche agricole. "L'Expo è un contenitore e quindi ci sono realtà diverse", ha detto Petrini. "Noi portiamo i nostri messaggi. Nello specifico fa specie il patrocinio del ministero"

.

20 marzo 2015 *La Repubblica*

<http://milano.repubblica.it/cronaca/2015/03/20/news/expo_slow_food_porta_a_milano_migliaia_di_giovani_contadini_petrini_amareggiato_per_il_patrocinio_a_mcdonald_s_-110048469/>